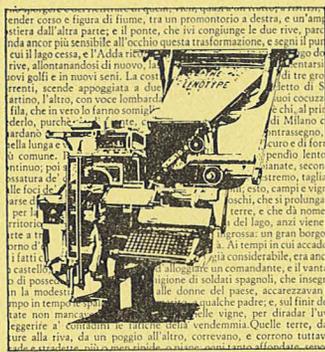


Unione regionale delle province toscane

Simona Giusti

Una casa editrice negli anni del fascismo La Nuova Italia

(1926-1943)



Leo S. Olschki Editore - Firenze

Affrontando una tematica di grande interesse – la storia delle case editrici nel 1900 – questo lavoro ripercorre le tappe fondamentali della crescita politica e culturale de « La Nuova Italia » nel corso degli anni '30 e ne mette a fuoco gli aspetti e le fasi più salienti, come il passaggio della sede sociale da Venezia a Firenze, la

fitta rete di rapporti con enti ed istituti pubblici, con il mondo della scuola, con intellettuali legati alle diverse aree della cultura idealistica.

Dall'analisi delle principali collane e delle riviste della casa editrice emergono peculiarità e consonanze rispetto al clima più generale del fascismo, le oscillazioni ed i legami con l'ambiente gentiliano, propri del primo periodo, ma che non scompaiono improvvisamente dopo il 1929; l'eclettismo culturale delle riviste nei loro primi anni di vita; il progressivo ma graduale delinarsi di uno schieramento a difesa della laicità della cultura e in favore della sua « europeizzazione » nel quale si riconoscerà l'opposizione liberalsocialista e azionista, della quale la casa editrice sarà centro sempre più attivo di aggregazione.

Attraverso la storia de « La Nuova Italia » in questi anni così cruciali della vita politica e culturale del paese, si delinea uno spaccato di cultura italiana che nella sua dinamica interna e nelle sue politiche sembra rifiutare come inesauriente, e forse impraticabile, una lettura nei termini semplificati della contrapposizione di fascismo e antifascismo.

Biblioteca di Storia Toscana Moderna e Contemporanea

Studi e documenti - Vol. 27

1983, cm. 15 × 21, IV-224 pp. - Lire 20.000 [ISBN 88 222 3141 4]

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI - CASELLA POSTALE 66 - 50100 FIRENZE